



MOVIMENTO SVILUPPO E PACE

Associazione di solidarietà internazionale

- Iscritta al n. 133 dell'Elenco delle OSC (Organizzazioni della Società Civile): art.26 della Legge n. 125 dell'11.08.2014.
- Iscritta nell'anagrafe delle ONLUS (Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale) presso la Direzione Regionale Piemonte dell'Agenzia delle Entrate (Prot.2015/12136)
- Ente Morale (D.M.Interno 19.03.99) iscritto al n. 360 nel Registro delle Persone Giuridiche presso Prefettura di Torino

Associata a "Volontari nel Mondo – FOCSIV"

Sede centrale operativa: Via Lanfranchi, 10 - 10131 TORINO (Italia) Tel. +39.011.8999.655

Conto corrente postale: 22346100 – Codice fiscale: 80094910017 - E-mail: movpace@msptorino.org - Sito: msptorino.org – PEC: msp.ong.onlus@pec.it

Consiglio Direttivo MSP del 28.03.2019

Assemblea Soci MSP del 29.04.2019

Rapporto di attività di "MSP" nel corso del 2018

Nel corso del 2018, l'attività di "MSP" è stata caratterizzata da due eventi ufficiali assai significativi:

- il 30 luglio: in Torino, davanti al Notaio Dr.ssa Sandra BELIGNI, si sono svolte le Assemblee Straordinaria e Ordinaria dei Soci per sancire all'art. 1 dello Statuto la denominazione "Movimento Sviluppo e Pace ONLUS" ed all'art. 2 l'avvenuto trasferimento della sede associativa (legale ed operativa) da Via Saluzzo, 58 a Via Francesco Lanfranchi, 10 sempre in Torino.

Al riguardo, si è consapevoli che, entro il 02 agosto 2019, dovrà essere indetta un'altra Assemblea Straordinaria Soci per recepire le modifiche statutarie previste per il Terzo Settore dal D.L. 117/2017;

- il 07 ottobre: in Chieri, presso il CAM-SAFA (Centro di Animazione Missionaria dei Fratelli della Sacra Famiglia): in occasione del 7° incontro nazionale dei "campisti" che parteciparono in Burkina Faso ad attività con i Fratelli della Sacra Famiglia, abbiamo

celebrato il 50° anniversario di fondazione notarile di "Movimento Sviluppo e Pace" avvenuta il 27.12.1968; celebrazione caratterizzata dal convegno "Cosa vuol dire essere solidali oggi?" ricco di riflessioni e testimonianze recate da Autorità e Frères del Burkina Faso e da numerosi Soci e Sostenitori di "MSP" (presenti oltre 250 persone).

In tale occasione, MSP ha avviato la diffusione della nuova edizione del suo "Decalogo della Solidarietà" mentre CAM-SAFA ha pubblicato gli atti del convegno sul n° 52 (dicembre 2018) del suo foglio di informazione missionaria "Un mondo di amici".

Fanno parte integrante del presente "Rapporto 2018" sia il testo del nostro "Decalogo della Solidarietà" (cfr. all. n. 1) che il citato foglio di informazione missionaria "Un modo di amici" (cfr. all. n. 2).

A questi due eventi straordinari dobbiamo aggiungere l'Assemblea Ordinaria dei Soci "MSP" svoltasi in sede il 26 aprile 2018; Assemblea che tra l'altro prese atto che nel 2018 sono purtroppo deceduti tre nostri Soci "storici": Sig.ra Maria BARAVALLE ved. RAGACCIO; Sig. GAI Piero e Sig. Giorgio Adriano BECCHI (quest'ultimo, prezioso nostro Consigliere per diversi mandati), ad ognuno dei quali va il nostro grato pensiero.

La stessa Assemblea deliberò l'approvazione del Bilancio 2017 e l'ammissione di 4 nuovi Soci MSP, portando così a 62 il numero dei Soci MSP alla data del 31.12.2018.

Da parte sua, il Consiglio si è riunito (convocato dal Presidente il quale sempre estende l'invito anche ai Sindaci Effettivi) sotto le date del 22 marzo 2018 e 25 ottobre 2018.

In particolare, il Consiglio ha riflettuto in merito a due problematiche legislative assai importanti e coinvolgenti:

- la complessa “Riforma del Terzo Settore” (che implicherà revisioni ed adeguamenti statutari entro il 02.08.2019 richiesti dal D. Leg. 117/2017);
- l’introduzione del “Bilancio Sociale”, a decorrere dal Bilancio 2019.

Il nostro auspicio è che sia l’AOI (Associazione delle ONG Italiane) che la FOCSIV accompagneranno le singole ONLUS aderenti in tale percorso revisionistico per il quale anche MSP dovrà rivolgersi a professionisti (Notaio, Dottore Commercialista, ecc.).

Relativamente all’attività diretta di MSP nel 2018 essa si è esplicitata nei due seguenti campi istituzionali:

- A. Appoggio alla realizzazione di progetti di sviluppo in alcuni PVS e partecipazione al progetto FOCSIV dei “Caschi Bianchi” (Servizio Civile all’estero);
- B. Attività EaS in Italia.

Distintamente per ogni campo si riferisce:

- A.** il prospetto contabile (cfr. all. n. 3) “Progetti e iniziative” costituito di 3 pagine rappresenta in sintesi la situazione di quanto operato nel 2018, anno in cui le entrate sono ammontate ad Euro 1.070.291,60 di cui solo il 2,70% (cioè Euro 28.435,00) è stato di origine non privata.

In particolare, si evidenzia che nel corso del 2018:

- sono stati contabilmente chiusi n. 2 progetti MSP nei PVS e precisamente: la 6° edizione Servizio Civile in BRASILE e PERÙ; la

7° edizione Servizio Civile in CAMERUN: la chiusura di quest'ultimo progetto (anticipata rispetto al previsto) è stata motivata dallo stato di insicurezza – attestata dall'Ambasciata d'Italia in loco – in cui i nostri tre operatori erano venuti a trovarsi;

- è stato contabilmente aperto un nuovo progetto dal titolo: "Ristrutturazione della scuola di insegnamento basico di Chã de Norte e implementazione di qualificazioni professionali a Porto Novo – CAPO VERDE". Contro un costo complessivo preventivato di Euro 82.891,00, il progetto beneficia del contributo di Euro 58.453,00 dell'8 per mille di TAVOLA VALDESE.

Prosegue (un po' a rilento rispetto al previsto) la realizzazione di tre nostri progetti, aperti nel 2017:

- TANZANIA "Ricostruzione della Casa della Consolazione" (a favore di bambini di strada) fruente del contributo della CEI (Conferenza Episcopale Italiana);
- COLOMBIA: "Rafforzamento dell'economia del popolo Nasa (Cauca)", con CISV; anch'esso fruente del contributo della CEI;
- CAMERUN: "Centro di apprendimento professionale per giovani inoccupati"; progetto che beneficia del contributo dell'8 per mille di TAVOLA VALDESE.

Alla data del 31 dicembre 2018 risultava come MSP avesse già introdotto le domande di contributo per i seguenti nuovi progetti di sviluppo nei PVS:

- a TAVOLA VALDESE (8X1000): reiterazione richiesta "Progetto comunitario per la promozione di una scuola materna in villaggio rurale incluso (CAMERUN)" non approvato nel 2018;
- a Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICI) del MAECI (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale): "Sfruttamento sostenibile delle piante medicinali in BURKINA FASO."

Sarà quanto prima ri-presentata alla CEI la nuova versione della domanda di contributo per il progetto: "Gestione e valorizzazione dei rifiuti e delle immondizie domestiche nel Comune di Nanoro (Diocesi di Koudougou) – BURKINA FASO"; progetto che in loco sarà seguito dai "Frères de la Sainte Famille" (Fratelli della Sacra Famiglia).

Questi "storici" partners di "MSP" stanno avviando in GHANA la promozione di una scuola primaria e secondaria, con il coinvolgimento degli amici del CAM-SAFA di Chieri e di numerosi Soci di "MSP".

Al riguardo (e come già fatto in passato) riteniamo necessario evidenziare qui la preziosa e multiforme attività 2018 in BURKINA FASO con l'ONG/ONLUS "Frères de la Sainte Famille", avuto presente che le "Uscite 2018" di questo progetto hanno totalizzato l'importo di Euro 630.895,13 di cui 290.000,00 inviati da "MSP" mediante bonifici bancari mentre la sola spedizione di sei containers 2018 è costata Euro 44.010,00 (la differenza essendo costituita da acquisti in Italia di materiali ed attrezzature varie).

Le attività 2018 in BURKINA FASO finanziariamente più impegnative sono risultate:

- all'ospedale San Camillo di Nanoro: aiuti al CREN per bambini denutriti;

- sostegni a distanza (e mense scolastiche);
- aiuti alimentari a oltre 300 famiglie;
- perforazione di pozzi e installazione di pompa manuale “Volanta” nei villaggi di: DACISSE, GOULOURE, SOUM, GOOGHO, TANSO BENGHO, WOUMNOGO, SARANA, SASSAO POUSGHIN, ecc.

Infine, evidenziamo qui l'importanza dei “Sostegni a distanza” che transitano da “MSP” e che – in particolare - riguardano per la quasi totalità il BENIN (a favore del quale nel 2018 abbiamo bonificato Euro 28.938,00) ed il MADAGASCAR (Euro 35.538,00 spediti nel 2018 per l'Orphelinat Catholique de FIANARANTSOA).

B. Tra le nostre attività 2018 EaS in Italia segnaliamo:

- i “viaggi di conoscenza” ed i “campi di lavoro solidali” in BURKINA FASO (preceduti da incontri formativi dei partecipanti) promossi (in agosto ed a fine anno) dagli amici (e Soci “MSP”) del CAM-SAFA di Chieri;
- la collaborazione alla rivista “Un Mondo di Amici” edita e diffusa in oltre 6.000 copie dal medesimo CAM-SAFA;
- il sostegno e la collaborazione alla rivista “Il Dialogo-al Hiwar” del “Centro Federico Peirone (Torino) per le relazioni islamo-cristiane” di cui il nostro Socio Dr Paolo Girola giornalista è Direttore Responsabile;
- il Convegno (domenica 7 ottobre 2018, a Chieri) “Cosa vuol dire essere solidali oggi?” anche per celebrare i 50 anni dalla fondazione di “MSP” (27 dicembre 1968).
- la partecipazione all'iniziativa dell'Arcidiocesi di Torino “Quaresima di Fraternità” implicante anche la diffusione del

settimanale diocesano "La Voce e il Tempo" nonché la diffusione della stampa solidaristica (L'Emigrato; Africa; Nigrizia, Rocca, ecc....)

- l'avvio - in occasione dei primi 50 anni di "MSP" – della iniziativa "Per un nuovo umanesimo" finalizzata alla diffusione di messaggi (anche mediante le chiavette USB) solidaristici e di contrasto ad ogni forma di razzismo e violenza nei confronti di altri popoli e/o degli immigrati.

Xenofobia, razzismo, intolleranza, disumanità, disprezzo dei diritti umani, egoismi, odio, muri, chiusure, blocchi, ecc... Sono termini/situazioni contro i quali occorre indignarsi e ...far vincere la nostra umanità.

Al riguardo, consigliamo la lettura (e la diffusione) di "Lettera ad un razzista del terzo millennio" di Don Luigi Ciotti (Gruppo Abele, 2019, pag. 80, Euro 6,00)

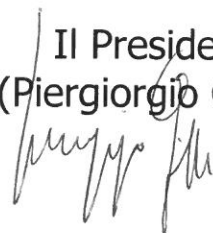
All. 3 di cui:

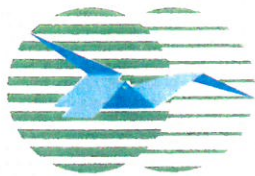
- all. 1: Il Decalogo della Solidarietà;
- all. 2: copia del n. 52 di "Un mondo di amici";
- all. 3: Prospetto contabile "Progetti e iniziative"

Il Vice Presidente
(Pierre Monkam)



Il Presidente
(Piergiorgio Gilli)





**MOVIMENTO
SVILUPPO E PACE**
ONLUS

Il decalogo della solidarietà

1 - Impegnarci per ampliare la nostra prospettiva culturale e politica, aprendoci alla mondialità.

("Non ascoltare il grido dei poveri è una perdita di umanità").

2 - Adottare un tenore di vita sobrio.

("Contro la fame... cambia la vita").

3 - Porre mano al portafoglio per sostenere progetti di sviluppo in Terzomondo.

("Quello che avanza al ricco appartiene per diritto al povero").

4 - Porsi - tramite associazioni di solidarietà popolare quali "Movimento Sviluppo e Pace" - in contatto con delle realtà concrete di miseria in Terzomondo.

("L'esperienza personale è l'unica forza per aprire gli occhi e purificare il cuore dai pregiudizi che covano sul conto dei paesi impoveriti").

5 - Accogliere gli emigranti del Terzomondo aiutandoli ad inserirsi nella nostra società e lottando contro razzismi ed etnocentrismi risorgenti.

("Se le ricchezze non vano là dove sono gli uomini, gli uomini vanno naturalmente là dove sono le ricchezze").

6 - Sostenere bambini, famiglie, scolaresche dei paesi impoveriti (adozioni legali, morali, a distanza).

("L'abbandonare i bambini e i ragazzi, dimenticando che essi sono la fonte della vita, è il peggior crimine degli adulti").

7 - Aderire alle proposte di "gemellaggi di solidarietà" con comunità e ONG del Terzomondo, legati a specifici progetti di sviluppo.

("I ricchi aiutano i poveri a liberarsi dalla fame, mentre i poveri aiutano i ricchi a liberarsi dal loro egoismo").

8 - Andare a lavorare "con" comunità impoverite del Terzomondo, impegnandosi a vita (come fanno i missionari, ad esempio) o per un tempo determinato (campi di lavoro, servizio civile, volontariato internazionale adulto e competente, ecc.).

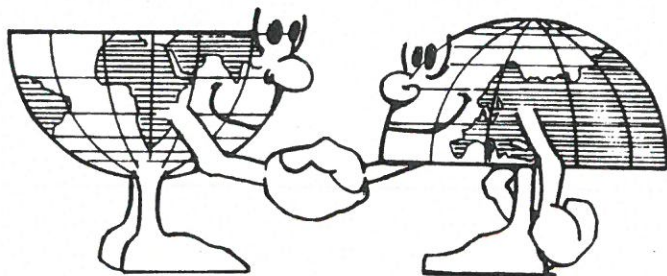
("Non c'è amore più grande di chi dà la vita per i propri fratelli").

9 - Impegnarsi perché maggiore giustizia sia instaurata qui, all'interno delle nostre società, e nei rapporti (economici, monetari, politici, culturali, ecc.) tra il Nord e il Sud del Mondo.

("Lo sviluppo è il nuovo nome della pace").

10 - Aderire (e sostenerli con costanza e coerenza) ad organismi (sociali o politici) che lottano in favore della liberazione degli impoveriti del Terzomondo.

("Per costruire insieme - noi e la gente del Terzomondo - dei rapporti di giustizia").



**PER COSTRUIRE INSIEME
RAPPORTI DI GIUSTIZIA**

MOVIMENTO SVILUPPO E PACE

Sede: Via F. Lanfranchi, 10 - 10131 Torino

Tel/Fax 011.8999.655

Email: movpace@msptorino.org

Conto corrente postale 22346100

Codice Fiscale 80094910017

Ente morale (D.M. Interno 19.03.99) iscritto al N. 360 nel Registro delle Persone Giuridiche presso Prefettura di Torino

All. n. 1

UN MONDO DI AMICI



Foglio di informazione missionaria a cura
del Gruppo Missionario dei Fratelli della
Sacra Famiglia

52

n. 2 anno 25 - Villa Brea, dicembre 2018
Autorizzazione Tribunale di Torino
10/11/1995 n. 4846



All. n. 2

Tra GIOVINEZZA e MATURITÀ

Tra giovinezza e maturità
di frate Luigi Archetti

Atti del convegno
**COSA VUOL DIRE
ESSERE SOLIDALI
OGGI?**



Notizie in breve
a cura della redazione

frate Luigi Archetti

Il 4 settembre di quest'anno il "Colegio Familia di Tijuana" ha compiuto 29 anni ed allo stesso tempo ha celebrato il primo giorno dei suoi trent'anni di vita. Al rivolgere uno sguardo retrospettivo mi sento travolto da una valanga di ricordi che vanno dall'insicurezza iniziale di fronte all'incognita più completa fino alla gioia delle prime mete raggiunte. La memoria si riempie di mille volti di allievi, di genitori e di collaboratori. Accanto alla monotonia del lavoro quotidiano non è possibile sorvolare il solco lasciato dal lungo cammino in salita di tutti questi anni, per via delle costruzioni e dell'organizzazione. Soprattutto non posso occultare la sorpresa per la tanta bellezza che abbiamo visto crescere intorno a noi.

In più di una riunione, con genitori e collaboratori, ho sentito il bisogno di confessare che ogni mattina entrando nel collegio mi sento colto da un insopprimibile senso di stupore per quello che appare davanti ai miei occhi. Come Mosè sento che sto calpestando un terreno sacro, perché è evidente che tutto ciò che ammiro non è opera di uomini, perché troppi elementi oltrepassano i progetti, le previsioni e le forze umane.

Il collegio ha iniziato la sua attività il 4 settembre del 1989 nel quartiere Buena Vista, su un terreno di 1600 metri, messo a disposizione dalla parrocchia. Era un lunedì: 25 allievi in prima elementare e 8 in seconda. Le aule non erano dipinte, non avevano ancora le finestre, non c'era impianto elettrico, né



DIRETTORE RESPONSABILE: frate Davide Delbarba - COMITATO DI REDAZIONE: frate Marco Barozzi.

Marisa Beccaria, Roberto Di Natale, frate Mauro Romano, frate Albino Vezzoli - FOTO: frate Albino Vezzoli, Marisa Beccaria

PROGETTO GRAFICO: Elisabetta Delfini - STAMPA: Galli Thierry Stampa, Milano



disponevamo di telefono e bagni. Ma abbiamo cominciato.

In pochi anni abbiamo dovuto costruire 12 nuove aule e annessi perché, nell'epoca delle iscrizioni, i genitori dovevano dormire in macchina per cercare di riuscire ad ottenere il sospirato posto. Nel 1996 abbiamo ottenuto un terreno di 8.000 metri, a 3,5 km di distanza, sul quale costruire, col tempo, una struttura completa per una scuola dell'obbligo. Qui, nel quartiere Alta Brisa, il primo edificio di 12 aule sarà per le medie. Sei anni dopo arriverà un secondo edificio di 18 aule, con i laboratori corrispondenti, nel quale lavoreranno le medie e le superiori, mentre nel primo edificio apriremo un'altra elementare. Quel 2002 segnerà un picco nella nostra crescita numerica, perché apriremo simultaneamente cinque nuove classi nelle elementari e due nelle superiori. Quell'anno il Signore ci ha fatto anche il regalo di una casa per la comunità, che da quin-

dici anni viveva in un appartamento di fortuna. Poi seguirono anni intensi per organizzare la scuola e per formare il personale, senza perdere d'occhio le nuove necessità che i due collegi venivano presentando. Tra i nuovi bisogni va segnalata la scuola dell'infanzia alla Buena Vista, dove la sezione per i beniamini delle famiglie ha sopperito in parte alla concorrenza indiretta che le faceva e continua a farle, la struttura più completa di Alta Brisa. Qui nel frattempo vengono dapprima completati alcuni spazi indispensabili alle elementari, poi un nuovo fabbricato permette di offrire una funzionale mensa alle medie e superiori, e anche una spaziosa cappella al servizio di tutto il collegio. Finalmente nel 2014 viene terminato un parcheggio sotterraneo, sul quale è stato realizzato un campo coperto regolamentare di pallacanestro ed uno per elementari, con area giochi annessa. Ad Alta Brisa il collegio attualmente dispone di cinque campi coperti e due sco-

perti di pallacanestro-pallavolo, ed un campetto di calcio, senza contare i numerosi laboratori per il dopo scuola di ogni livello.

Adesso che le nostre strutture sono complete, ci troviamo di fronte a nuove sfide. La prima è il calo demografico, aggravato da una crisi economica generalizzata (in dieci anni siamo passati dai 1.300 a poco più di mille allievi attualmente). Grazie a Dio, all'inizio del presente anno scolastico stiamo assistendo ad una gradevole inversione di tendenza riguardo alla risposta delle famiglie. La seconda sfida sorge dalle nuove opportunità della tecnologia. La nostra migliore propaganda è sempre stata quella che ci fanno i nostri stessi utenti, però non abbiamo mai abbandonato quella pubblicitaria, che è passata dal volantinaggio tradizionale alle inserzioni sui nuovi mezzi di comunicazione di massa. Ma non è possibile relegare la tecnica al solo campo della propaganda, perché oggi

3 - OTTOBRE 2018

Parrocchia di Santena

Erika Gibboni del Gruppo missionario, con Mattia Albasio, Gabriele Plat e Valentina Romano

"Ça va aller": quattro giovani santenesi in Burkina Faso

Tre settimane ad agosto con i Fratelli della Sacra Famiglia

La prima cosa che colpisce di questo popolo è l'immensa accoglienza che rivolgono nei confronti di chiunque, nonostante abbiano molto poco da offrire, che fa sì che si trasmetta la fede, come si sa, e questa spalanca nei confronti del prossimo, per semplice trasmissione d'amore, dove la voglia di vivere, la gioia e l'entusiasmo esprimono la ricchezza della vita. Affiancare non è l'unico, la testimonianza è la condizione per la quale si può essere testimoni. È stato necessario fare molti...

na, in quanto persona, merita il rispetto. Da questo deriva una concezione di chi ha di fronte a sé: non è un essere umano, ma un essere che ha di fronte a sé un essere umano. Il tempo che viene dato è prezioso: quello che si proietta nella dimensione presente, quello che si proietta nella dimensione futura. Il tempo che viene dato, non ha l'idea di una persona, ma ha l'idea di una persona, perché non ha l'idea di una persona, ma ha l'idea di una persona, perché non ha l'idea di una persona, ma ha l'idea di una persona...

domanda: "Ça va aller" (Come va?), da parte di persone che probabilmente non sarebbero state al giorno dopo per gravi malattie. Il loro pensiero è la vita in un mondo leggero e la loro immensa fede non li mette in difficoltà davanti a una morte imminente. In questi casi, nonostante l'incertezza, "missionari", erano loro a darli l'incertezza. In questi casi, nonostante l'incertezza, "missionari", erano loro a darli l'incertezza. In questi casi, nonostante l'incertezza, "missionari", erano loro a darli l'incertezza.

Erika Gibboni

CA VA ALLER": QUATTRO GIOVANI SANTENESI IN BURKINA FASO

Andare in missione in Burkina Faso con i Fratelli della Sacra Famiglia significa sia dare un aiuto materiale, sociale ed economico alla popolazione locale - una tra le più povere al mondo - nel rispetto della loro cultura e dei loro usi; sia stringere un legame di amicizia e comprensione con le persone che vivono in questa terra. Ogni aiuto e intervento

concreto proposto dai Fratelli deriva da reali necessità e richieste fatte in prima persona dalla popolazione; ogni volta che si avvia un progetto si pensa insieme, al fine di innestare un processo di cui si sentono tutti parte e che poi potranno portare avanti da soli. La prima cosa che colpisce di questo popolo è l'immensa accoglienza che rivolgono nei confronti di chiunque, nonostante abbiano molto poco da offrire, che facilita immediatamente la creazione di un legame nuovo. È attraverso questo legame e questa apertura nei confronti del prossimo che



la tecnologia è entrata nella vita delle persone, delle ditte, delle organizzazioni e perciò della scuola. Pertanto da alcuni anni abbiamo aperto le porte delle aule a programmi di insegnamento che utilizzano piattaforme informatiche. Ciò ha comportato il rinnovamento e il potenziamento dei nostri laboratori digitali e delle nostre reti, e ci ha obbligati inoltre a creare aule virtuali con annessi laboratori di robotica. Attualmente tutti i settori del collegio si avvalgono di certificazioni internazionali con apertura al bilinguismo.

L'alta professionalità non si limita alla docenza, ma coinvolge tutta la forma di gestire i nostri centri educativi. Ci preoccupiamo non solo del buon livello accademico, ma anche dell'inclusione sociale, della trasversalità delle culture, del rispetto e cura dell'ambiente, cominciando dalla corretta alimentazione personale. Privilegiamo la sana pratica dello sport, dove con frequenza abbiamo raggiunto lusinghieri risultati a livel-

lo provinciale, regionale e nazionale. Inoltre le nostre scuole sono certificate negli edifici, nelle installazioni e nel personale. Ogni anno il collegio sostiene (a pagamento) corsi di aggiornamento e/o addestramento di tutto il suo personale con l'aiuto di esperti della protezione civile affinché ogni collaboratore sappia affrontare situazioni di terremoto, incendio, sparatorie o inondazioni, e prestare aiuto professionale o salvataggio in caso di emergenza. Il regolamento ci esige un adulto addestrato per ogni dieci ragazzi.

Se il nostro motto nei primi dieci anni di vita del collegio era: "Colegio Familia, una familia en la escuela", da diversi anni a questa parte usiamo di più: "de buenos a mejores" (da buoni a migliori). La nostra preoccupazione iniziale era stata quella di mettere a disposizione delle famiglie della frontiera più attraversata del mondo, la grande risorsa che è la S. Familia: volevamo che la scuola, prima esperienza sociale del

bambino/ragazzo, fosse caratterizzata dal calore di un focolare ideale (la S. Familia), dove il rispetto, la stima, l'affetto e l'aiuto reciproco contrassegnassero le relazioni interpersonali. Con il passaggio "da buoni a migliori" abbiamo voluto evidenziare una dinamica all'interno delle persone. Partendo da una sana autostima, ognuno va creando un'abitudine virtuosa, sforzandosi di vedere sempre il lato buono o migliore in ogni situazione o persona. Ci è parsa una forma semplice di entrare nel circolo della formazione permanente, sempre necessaria, sia a livello personale che istituzionale. E così, sostenuti da questi due motti, traghettiamo, da una sponda all'altra del fiume della vita, l'impegno che scaturisce dall'entusiasmo della giovinezza, accompagnato dalla saggezza della maturità.

si trasmette la fede, come se avvenisse per semplice trasmissione d'amore, dove la voglia di vivere, la gioia e l'entusiasmo esprimono la pienezza della vita. All'amore non è possibile porre limiti: tale espansione genera l'incontro, la testimonianza, l'annuncio, la condivisione nella carità. Per questo non è stato necessario fare nulla di che, se non portare la nostra testimonianza ed essere lì, presenti.

La prima cosa che senti di prendere da questo popolo è infatti proprio la qualità delle relazioni umane. In Italia spesso l'oggetto ha la priorità sulla persona che ti sta di fronte, l'attaccamento materiale è maggiore. In Burkina Faso invece, avendo pochissimo, soprattutto a Nanoro dove la globalizzazione non ha conquistato tutto e la popolazione vive inconsapevolmente in una

"piccola isola felice", con più facilità ci si rende conto che l'essenza della vita è prendersi cura di chi si ha vicino. Infatti, ogni persona che incontri per strada, che sia bambino, ragazzo, adulto o anziano, saluta e chiede come va, perché qualunque persona, in quanto persona, merita il rispetto.

Da questo deriva sia una concezione di chi hai di fronte a te differente, sia una concezione del tempo differente. Il loro modo di vivere il tempo è unicamente proiettato nella dimensione presente: questo permette loro di potersi prendere tutto il tempo che vogliono, anche nel salutare le persone, perché non hanno l'idea di una visione futura. Questo modo di concepirlo è esattamente opposto a quello occidentale, dove siamo invece continuamente proiettati verso il futuro,

perdendoci ciò che accade nel presente.

La cosa che ci porteremo dentro è la risposta:

"Ça va aller" (Va tutto bene) alla domanda:

"Ça va?" (Come va?), da parte di persone che probabilmente non sarebbero arrivate al giorno dopo per gravi malattie. Il loro prendere la vita in maniera leggera e la loro immensa fede non le mette in difficoltà davanti a una morte certa. In questi casi, nonostante fossimo noi "i missionari", erano loro a darci l'insegnamento maggiore. Noi, qui, ora, sentiamo di dover trasmettere, nelle azioni che compiamo, l'allegria, la felicità e la fede che le persone che abbiamo incontrato in Burkina Faso hanno verso la vita, indipendentemente da qualunque problema. Perché la fede, come l'amore, è contagiosa, e chi lo ha sperimentato deve diffonderlo.

7 OTTOBRE 2018
VILLA BREA CHIERI (TO)

7° Incontro Nazionale Campisti
Fratelli della Sacra Famiglia
50 Anni di Fondazione del Movimento Sviluppo e Pace

**COSA VUOL DIRE
ESSERE SOLIDALI OGGI?**

Sono trascorsi sei anni dal nostro ultimo incontro e in occasione del **50° DI FONDAZIONE DEL MOVIMENTO SVILUPPO E PACE** ci incontreremo Domenica 7 ottobre 2018 a Villa Brea per rivivere, fare memoria e condividere insieme un cammino percorso da anni con i Fratelli della Sacra Famiglia in Burkina Faso.

PROGRAMMA

A partire dalle **8.30** accoglienza
H. **10** Inizio CONVEGNO con proiezioni, interventi e testimonianze
Seguiranno la Celebrazione Eucaristica ed il pranzo
Nel pomeriggio ancora proiezioni e possibilità di visitare la mostra di Sebastiano Salgado "La mano dell'uomo" ed il Museo etnografico

È il 2 ottobre 1958 quando fratel Camillo Mercier e fratel Silvestro Pia salutano qui a Villa Brea i loro cari confratelli. Il 4 dello stesso mese, unitamente a fratel Alonso Rodriguez, si imbarcheranno dal porto di Genova, destinazione l'allora Alto Volta.

Inizia qui, possiamo dire, il lungo cammino che porta oggi a ritrovarci insieme e di cui non possiamo che ringraziare Lui, il Padre buono, che ci ha guidati lungo questo cammino.

Da allora ad oggi molti passi sono stati compiuti in quella tanto amata terra d'Africa, là dove la Provvidenza non ha mancato, e non manca, di farci sentire la sua presenza.

A nome del CAMSAFA e mio personale, benvenuti a tutti, cari amici e confratelli, per essere qui a condividere in questa giornata il 7° incontro nazionale dei campisti SAFA ed il 50° di fondazione del Movimento Sviluppo e Pace.

Grazie a tutti.

fratel Albino Vezzoli

ATTI CONVEGNO

Cosa vuol dire essere solidali oggi?

IL SALUTO DEL VICARIO GENERALE

hermano Hernando Francisco Javier

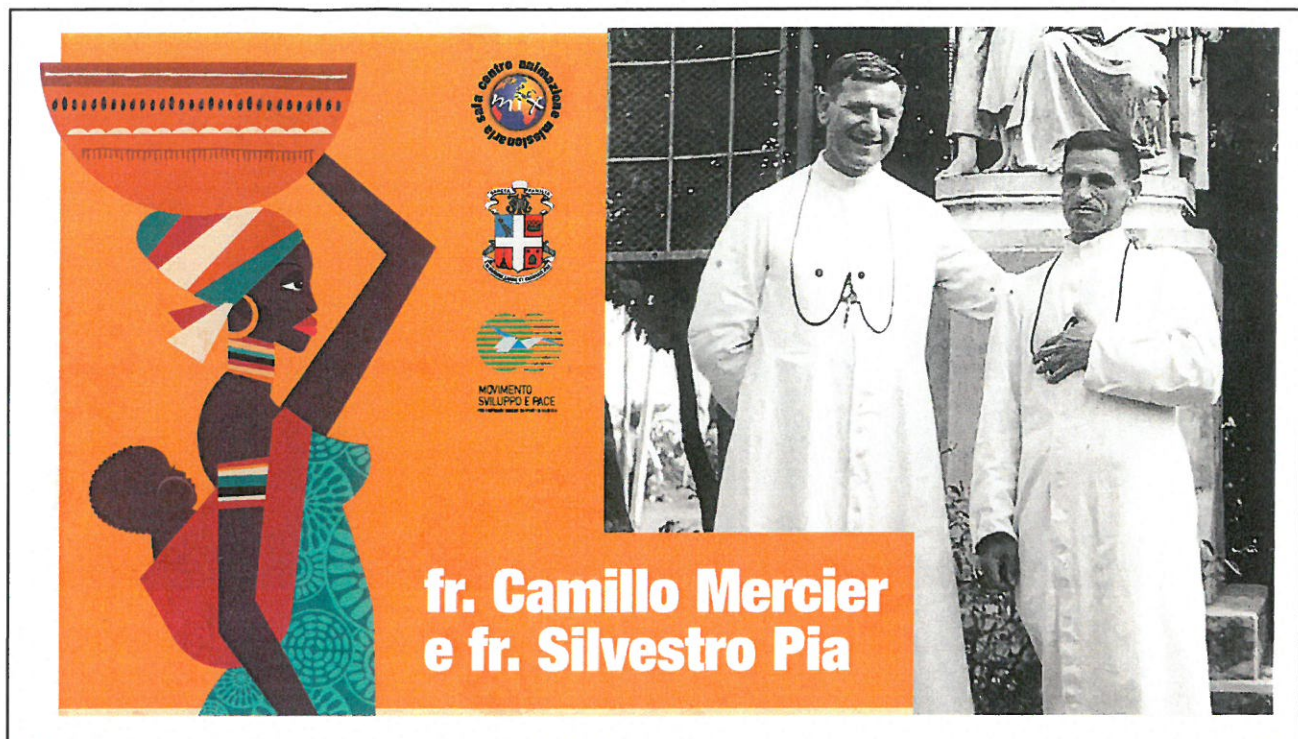
Buon giorno a tutti e a tutte, porgo uno speciale saluto ai Campisti del CAMSAFA, ai membri del Movimento Sviluppo e Pace, in particolare al suo presidente Piergiorgio Gilli, e a tutte le altre autorità dei diversi organismi civili e religiosi qui presenti.

Porto gli auguri del Superiore Generale, fratel Juan Andrés Martos, che rappresento in questa celebrazione, per i 50 anni di vita del Movimento Sviluppo e Pace e per il 7° Convegno Nazionale Campisti Fratelli della Sacra Famiglia.

Il Movimento Sviluppo e Pace ha la nostra riconoscenza e il nostro ringraziamento perché ha permesso ai Fratelli della Sacra Famiglia e al Centro di Animazione Missionaria Sacra Famiglia (CAMSAFA) di percorrere insieme la strada della fraternità e della solidarietà. Lo spirito mis-

sionario del nostro Fondatore, il Venerabile Fratel Gabriele Taborin, è cresciuto molto a Torino e a Villa Brea, accanto al Movimento Sviluppo e Pace. In effetti, Torino e Villa Brea sono diventati punti di riferimento nella Congregazione dei Fratelli della Sacra Famiglia per la collaborazione solidaria e per la diffusione dello spirito missionario.

Questa collaborazione ha permesso un notevole aiuto e rapporto tra due Province della Congregazione, la Provincia Nostra Signora di Loreto (Ita-



**fr. Camillo Mercier
e fr. Silvestro Pia**

lia) e la Provincia Sainte Anne (Burkina Faso). Una collaborazione che ha portato al popolo burkinabé qualche mezzo in più per lo sviluppo, e al popolo italiano l'acquisizione di valori umanizzanti della cultura africana. L'incontro di questi due popoli è stato, e continua tutt'ora, una grande occasione di mutua amicizia.

Oggi ci sentiamo interpellati dai contrasti del mondo e crediamo che il carisma della Sacra Famiglia e di frate Gabriele Taborin possa dire parole di vicinanza e portare gesti di solidarietà per costruire la fratellanza universale, che noi Fratelli desideriamo per il mondo intero.

Ci sentiamo chiamati a creare ponti tra le culture e i popoli, a educare alla solidarietà e alla giustizia, a essere sensibili verso coloro che soffrono, a portare speranza e a vivere la interculturalità. E' la pedagogia del valore della dignità umana e dell'amore vissuti dai Campisti nella loro esperienza a contatto con l'Africa.

Formuliamo oggi i nostri auguri al Movimento Sviluppo e Pace nell'occasione dei 50 anni di fondazione ed a tutti i Campisti del Centro di Animazione Missionaria dei Fratelli della Sacra Famiglia nel 7° Convegno Nazionale.

Chiediamo al Signore di suscitare ulteriori forme di collaborazione tra la nostra Congregazione ed il Movimento Sviluppo e Pace per migliorare sempre più il servizio a tutti gli uomini.

Inoltre auguro la buona riuscita di questa giornata.

Buona giornata a tutti

*Cosa vuol dire
essere solidali
OGGI?*

Senza GIUSTIZIA non c'è PACE

frère Julien Zoungana

Cari fratelli e sorelle. Buongiorno! Vorrei innanzitutto riconoscere la presenza dei miei superiori qui rappresentati dal Vicario Generale del nostro Istituto, il Superiore Provinciale della provincia di Nostra Signora di Loreto, il Presidente del Movimento Sviluppo e Pace e il Console Generale del Burkina Faso a Milano che rappresenta

lo stato del Burkina al quale sono orgoglioso di appartenere.

Miei cari confratelli e amici, permettetemi di parlare a nome del Fratello Superiore Provinciale della Provincia di Sant'Anna del Burkina Faso, a nome di tutti i fratelli del Burkina e, a nome di tutto il popolo Burkinabé, di esprimere le nostre sincere congratulazioni per i 50 anni di collaborazione tra i Fratelli della Sacra Famiglia (Burkina-Italia), il gruppo missionario CAM-



Safa e la ONG Movimento Sviluppo e Pace, i cui frutti sono così visibili nel mondo e soprattutto nel nostro paese Burkina Faso a nome del quale colgo l'occasione di esprimere un sincero ringraziamento per tanti sforzi profusi.

Celebrare un Giubileo è fare il punto dell'esperienza vissuta e stilare progetti per il futuro. Nei 50 anni trascorsi molte cose sono state fatte, soprattutto in Burkina Faso: strade, pozzi, perforazioni, scuole, cliniche e anche sostegno alimentare in tempi di grande siccità, ecc... In cambio, i Burkinabé nella loro modestia hanno condiviso con gioia il loro senso di accoglienza, la loro simpatia, il loro umanesimo e la loro amicizia con i loro partner più stretti, ho citato i Fratelli italiani, il Gruppo Missionario CAM-Safa e la ONG MSP. Diciamo insieme grazie a Dio e a ciascuno dei partner per ciò che è stato fatto e anche grazie per la fedeltà in questa partnership. Dopo 50 anni di lavoro perseverante, constatiamo

che, nonostante i numerosi sforzi compiuti, ci sono altre sfide che si presentano con urgenza: la sete e la fame di cibo sono ancora presenti nei nostri paesi, anche se su scala minore, ma la fame e la sete di giustizia e di pace sono beni rari oggi per tutti i nostri popoli. Questa mancanza di giustizia e di pace si traduce ora in egoismo, individualismo, terrorismo, corruzione, guerre e rifiuto degli immigrati.

Oggi più che mai dobbiamo stilare una nuova lista dei nostri valori umani e sapere dove collocare l'essenziale nella vita. Abbiamo più che mai urgenza di lavorare per un mondo più giusto. Oggi i nostri leader hanno il dovere di condividere in modo più equo il lavoro e le risorse delle Nazioni. "Senza giustizia non c'è pace." La pace è il risultato di un comportamento. Il defunto presidente della Costa d'Avorio Félix H. Boigny diceva: "La pace non è una parola, ma un comportamento".

Ognuno di noi ha il dovere di adottare un atteggiamento che costruisca la pace nel nostro ambiente e questo deve iniziare da ognuno di noi personalmente. Per 50 anni il MSP ha lavorato tantissimo per lo sviluppo integrale dei nostri popoli e oggi la grande sfida resta quella di orientare le sue strategie per una grande cultura della pace sociale nel mondo: queste sfide coinvolgono tutti e ognuno di noi personalmente. Siamo invitati a essere più aperti agli altri per essere attenti gli uni agli altri e per contestare questo tipo di vita in cui il potere, l'avere e il sesso sembrano prendere il sopravvento sul resto.

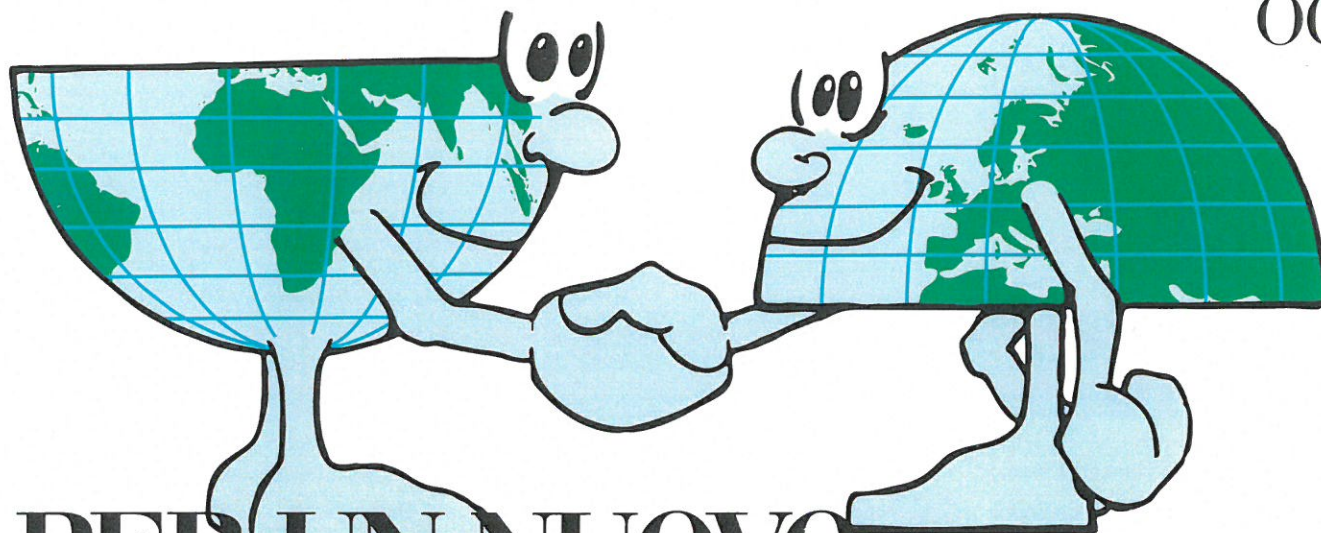
"Cosa giova all'uomo guadagnare l'intero universo se perde la sua anima"?

Viviamo gli uni per gli altri e con gli altri e costruiamo un mondo più giusto e pacifico. Viva la fratellanza tra i popoli, felice 50° anniversario al M.S.P. e buona festa a tutti!

Grazie



*Cosa vuol dire
essere solidali
OGGI?*



PER UN NUOVO umanesimo

presidente MSP Piergiorgio Gilli

A nome del Consiglio Direttivo di MSP (qui rappresentato anche dal Vice Presidente Pierre Monkam e da alcuni Consiglieri) e mio personale, desidero anzitutto ringraziare l'Istituto dei Fratelli della Sacra Famiglia (in particolare: frère Julien Zoungrana, responsabile delle Oeuvres Sociales e rappresentante di MSP in Burkina Faso; l'hermano Francisco Javier, Vicario Generale, ed i Fratelli Pierino Dotti, Superiore Provinciale e Carlo Ivaldi, Direttore della casa) nonché il CAM-SAFA (Centro Animazione Missionaria SA.FA: in particolare Marisa Beccaria e fratello Albino Vezzoli). Ringrazio per la fraterna ospitalità e per averci proposto di festeggiare qui insieme questo 50° compleanno di MSP; tenendo conto con ciò del fatto che la collaborazione MSP - SAFA risale a prima ancora della costituzione notarile di MSP del 27 dicembre 1968... GRAZIE!

Desidero inoltre attirare la Vostra attenzione su TRE documenti che sono in cartellina:

- "Date e circostanze importanti della vita 50ennale di MSP";
- "Sintesi delle attività svolte da MSP nel corso dei suoi primi 50 anni";
- L'edizione aggiornata del nostro "Decalogo

della solidarietà" (documento che costituisce già una risposta alla domanda di cui titolo di questa giornata... Titolo al quale abbiamo aggiunto l'espressione "Per un nuovo umanesimo..."). Diffondiamo questo "Decalogo" per favore.

MA, per entrare direttamente nel tema proposto, Vi presento un "reperto storico" costituito dal pieghevole con il quale MSP - appena fondato - pubblicizzava la sua prima "Campagna Terzo Mondo 15/30 maggio 1969"; campagna intitolata "Fame Indifferenza Guerra: FACCIAMO QUALCOSA" (molto piemontese questo 'Facciamo qualcosa'...). Uno slogan, una denuncia, una proposta di impegno che - purtroppo - ben si attagliano anche al mondo dell'oggi che - in Italia come ovunque - è preda di una crisi profonda di civiltà e di umanesimo...

Pensiamo solo:

- all'assenza di una risposta di civiltà umana al fenomeno delle migrazioni di massa (che, al contrario, genera anche qui da noi in Europa: chiusure, muri, razzismi, campi di detenzione ecc.);
- pensiamo al ritorno sistematico della violenza religiosa (non di matrice cristiana, che anzi ne è tra i martiri);
- pensiamo all'ascesa del denaro al potere sovrano nel mondo...

Una constatazione importante: rispetto a 50 anni fa, gli impoveriti (non solo nell'emisfero Sud!) sono: sempre più numerosi, sempre più poveri; sempre più consapevoli delle cause che sottendono alle ingiustizie di cui sono vittime (incluso il detto di Victor Hugo secondo il quale in questa vita. "È dell'inferno dei poveri che è fatto il paradiso dei ricchi...").

Ieri come oggi, "Fame Indifferenza Guerra" sono situazioni / luoghi privilegiati del disumano, causati dall'egoismo, dall'assenza di etica, dall'ingiustizia... "L'iniquità è la radice dei mali sociali" ha scritto Papa Francesco nell'Enciclica "Evangelii Gaudium" (202).

Combattere la povertà (anzi: l'immiserimento, di classi e popoli) coincide con il combattere l'ingiustizia...

Due soli dati:

- secondo il SIPRI (l'Istituto Internazionale di Stoccolma per la Ricerca sulla Pace) nel 2017 la spesa militare mondiale ha toccato 1.739 miliardi di dollari (i 5 leaders sono: USA, Cina, Arabia Saudita, Russia e India);
- nel mondo d'oggi vi sono OTTO super miliardari che possiedono la stessa ricchezza della metà della popolazione del pianeta, cioè di 3,6 miliardi di persone!

E quando diciamo "FAME" non dobbiamo riferirci solo agli 815 milioni di persone che soffrono



oggi per mancanza di cibo (essi comunque sono 38 milioni in più rispetto al 2016), ma si deve anche evocare la fame di libertà, di cultura, di lavoro, di acqua, di terre coltivabili delle quali in numerosi PVS (Madagascar, Tanzania, Etiopia, Mali, Sénégal, Uganda ecc.) è in atto l'accaparramento sistematico da parte: delle società transnazionali, degli Emiri, di Stati quali Cina, Corea del Sud, Giappone, India, Arabia Saudita...

E diciamolo a gran voce: chi ha fame non viene fermato con gli eserciti bensì con lo sviluppo, con la democrazia, con la giustizia sociale e l'equa distribuzione delle ricchezze...

E quando diciamo "INDIFFERENZA" non ci riferiamo solo ad un atteggiamento personale bensì anche alle istituzioni pubbliche. Alcune esemplificazioni: il recentissimo drastico calo di richieste di adozioni internazionali di minori provenienti dall'emisfero Sud del pianeta; la progressiva indifferenza ai drammi dei lavoratori migranti in quel cimitero liquido che è diventato il Mediterraneo; l'estinzione pressoché totale dei fondi pubblici per la cooperazione internazionale con i PVS.

E quando diciamo "GUERRA" ricordiamoci che sono 489 milioni le persone che oggi sopravvivono in 34 Paesi con conflitti; ben 122 milioni sono i bambini denutriti e affetti da rachitismo che soffrono in questi Paesi in guerra...

Mentre dobbiamo recuperare la capacità di indignarci e di provare sgomento di fronte a tali ingiustizie, dobbiamo ovunque ribadire che:

- per chi si dice cristiano, la solidarietà è un dovere insito nel suo credere nella paternità unica di Dio creatore e dunque nella fraternità umana... "Mostrami la tua umanità, ti dirò chi è il tuo Dio" scriveva Teofilo d'Antiochia...;
- ogni forma di razzismo (come ha dichiarato anche il recente Sinodo delle Chiese Valdesi

e Metodiste italiane a Torre Pellice) "è per noi cristiani un'eresia teologica" ...

Essere solidali con gli impoveriti dell'emisfero Sud (ed in particolare con l'incombente Africa) significa allora (tra l'altro!):

- conoscere le realtà del loro faticoso sopravvivere e le cause storiche e strutturali di ieri (il paleo-colonialismo, sconfitto in parte in Cina ed in India ma non nel continente Africano e nel Medio-Oriente) e di oggi, le quali sostengono a tali realtà.

Chiediamoci come incidono sulla vita reale di questi popoli:

- la globalizzazione e la de-regulation (letteralmente: sregolatezza!) della finanza e dei mercati? Quella che Papa Francesco (sull'aereo che di recente lo riportava a Roma da Dublino) ha definito "la finanza bingo" (o casinò) la quale "scommette" e punta su prodotti e marchi industriali ma anche sui prodotti agricoli ecc. ecc. In una parola: "la finanziarizzazione dell'economia...". Una economia che, come dice Papa Francesco, "uccide, esclude, scarta".
- come incidono le privatizzazioni di ...sanità, scuola, porti, ferrovie, acqua, autostrade, terre, poste, persino delle guerre (pensate ai contractor o ai mercenari, altro che la "romantica" Legione Straniera; pensate ai "bambini-soldato"), le privatizzazioni delle monete (con il lancio sul mercato globale di cripto - valute, per non parlare del colonialismo finanziario perpetrato dalla Francia ancor oggi in Africa Occidentale con il franco CFA... la privatizzazione persino della giustizia: in USA vi sono società edili specializzate nella costruzione di carceri che poi ... affittano agli Stati... E qui da noi si ipotizzano arbitrati extragiudiziali ...

Ovunque, si privatizzano i benefici e si socializzano i passivi, saccheggiando sistematicamente la "res pubblica";

- chiediamoci come incidono i mutamenti climatici (desertificazioni, assenze di piogge, ecc.) e gli oneri del debito pubblico?
- essere solidali con i dannati della globalizzazione senza regole significa contribuire a far conoscere nei nostri ambienti e specialmente ai giovani (anche mediante i campi solidali in loco) queste realtà e queste cause, documentando però anche il molto bene (silenzioso) che c'è in giro ed i valori culturali di cui sono portatori anche i popoli d'Africa, scoprendo e valorizzando quello che un autore africano definiva "la tenerezza dei popoli" ...

Ai giovani bisogna proporre non la guerra ai poveri nell'interesse immediato di pochi bensì la scelta di condividere speranze e beni fra tutte le genti che popolano questo fragile pianeta-terra...

- essere solidali implica essere coerenti con una vita sobria qui e con il sostegno - là - di iniziative / progetti di liberazione e di giustizia, contribuendo così ad "umanizzare" il mondo d'oggi che ha gran bisogno di una umanità ben più fraterna ed aperta alla condivisione.

Sotto questo aspetto, non dobbiamo rifiutarci di mettere a disposizione le nostre competenze (mature in loco nei nostri incontri con popolazioni africane) per favorire l'integrazione qui dei lavoratori immigrati e delle loro famiglie (figli di 2° generazione!) e lottando contro xenofobie, inauditi razzismi e veri e propri schiavismi.

Essere solidali ci impone di chiederci quale Europa verremo contribuire a promuovere nel maggio 2019 alle elezioni Europee... Una Europa disgre-

gata in staterelli? Una Europa "fortezza" e bunker, peggio ancora dell'attuale? Oppure una Europa partner soprattutto dell'Africa (come negli anni '80, speravamo sarebbe avvenuto, con le Convenzioni di Yaoundé, di Lomé ecc.? Quando qualcuno si spingeva a parlare del Continente EURAFRICA.... Con un Europa finalmente solidale che voglia e sappia accogliere popoli disperati in fuga verso il cuore ricco del mondo?

E poiché siamo tutti chiamati dalla storia a partecipare alla costruzione di questa Europa solidale, avrei una proposta da fare ai giovani qui presenti: considerato che MSP è da anni nei fatti l'ONG/ONLUS del CAM-SAFA, Vi invito a diventare Soci di MSP (una decina di Voi già lo è) e poi a collegare MSP così ringiovanito con altre ONG/ONLUS che i Fratelli hanno suscitato in altri Paesi Europei (Spagna, Francia, ecc.) ... Questa "Federazione europea" di ONG/ONLUS che fanno riferimento al carisma dei Frères (vivere la fraternità aperta al mondo ed al servizio della formazione umana e professionale dei giovani in numerosi PVS) potrebbe poi presentarsi, direttamente o tramite la FOCSIV, all'UE con programmi sia di solidarietà in questi stessi PVS (dove i partners sono i Frères) sia - in Europa - di educazione dell'opinione pubblica alla solidarietà... Come pure, segnalo con soddisfazione che sia il CAM-SAFA che MSP hanno aderito ad una nuova campagna triennale, lanciata in Italia in occasione del 3° anniversario dell'enciclica "Laudato si": tra i promotori ci sono anche la FOCSIV e tra gli aderenti la CIMI (Conferenza Istituti Missionari Italiani) ... Il titolo della campagna è un po' truculento ma il sottotitolo ne presenta il traguardo: "CHIUDIAMO LA FORBICE: dalle disuguaglianze al bene comune: una sola famiglia umana".

Termino questo mio intervento con due citazioni:

La prima è tratta dal capitolo 42 dell'enciclica di Papa Paolo VI° "Populorum Progressio": "È un umanesimo plenario che occorre promuovere...cioè lo sviluppo di tutto l'uomo e di tutti gli uomini".

Inoltre, al paragrafo 43 afferma: "Lo sviluppo integrale dell'uomo non può aver luogo senza lo sviluppo solidale dell'umanità";

La seconda citazione, la scriveva 50 anni fa Padre Vincent COSMAO: "Sviluppo è la costruzione di un mondo in cui una vita dignitosa sia possibile per tutti".

Buon proseguimento, quindi, in questo Vostro/nostro servizio.

*Cosa vuol dire
essere solidali
OGGI?*

50 anni per costruire INSIEME rapporti di GIUSTIZIA

presidente MSP Piergiorgio Gilli

Nel 1961 da Roma il primo Segretario Generale della FAO (l'Agenzia ONU per l'Alimentazione e l'Agricoltura) - l'agronomo Brasiliano

Josué de Castro originario del Cearà - lanciava al mondo intero un accorato appello perché la comunità internazionale si impegnasse per "debattere la fame" di cui erano vittime interi popoli di Paesi d'Asia, d'Africa, d'America Centrale e Meridionale (quei Paesi definiti nel 1957 - in occasione della riunione a Bandung dei "paesi non allineati" - dal giornalista francese Alfred Sauvy "il Terzo Mondo" evocando il "terzo Stato" alla vigilia della Rivoluzione Francese del 1789)...

Sono gli anni (i primi del '60) in cui le potenze coloniali europee "concedono" la formalità dell'indipendenza politica a tutta una serie di Stati dai confini geografici artificiosi da loro stesse imposti, in particolare nel continente Africano...

È significativo - secondo gli storici - che le popolazioni delle potenze coloniali europee vengano informate delle condizioni di fame e di sottosviluppo in cui versavano interi popoli dell'emisfero Sud... proprio mentre questi accedono all'indipendenza politica; condizioni di cui i vari colonialismi europei sono storicamente stati i primi responsabili con: gli schiavismi; le occupazioni manu militari di porti, terre, miniere; i lavori forzati; i genocidi e gli etnocidi; le de-tribalizzazioni; l'imposizione di colture agricole dette

"coloniali" che sottraevano terre all'agricoltura per l'autoalimentazione, estrovertendo le economie locali...

L'appello di Josué de Castro viene accolto anche dall'Arcidiocesi di Torino che costituisce subito il **Comitato Cattolico contro la fame nel mondo** e per la prima volta nel 1963 promuove l'iniziativa di informazione e raccolta fondi denominata "Quaresima di Fraternità con il Terzo Mondo". Le entità promotrici sono essenzialmente due: l'Azione Cattolica (di cui era Presidente l'agronomo Dr. Aldo Morgando) e le Conferenze di San Vincenzo (animate dall'Ing. Giorgio Ceragioli).

26 marzo 1967, Pasqua di Resurrezione. Papa Paolo VI indirizza ai cattolici ed "A tutti gli uomini di buona volontà" l'enciclica **Populorum Progressio** in cui al paragrafo 76 afferma che "Lo sviluppo è il nuovo nome della pace". Il grido profetico del Papa turba e fa sperare tanti uomini di buona volontà.

In data **27 dicembre 1968**, (mentre anche in Italia bruciano, in senso metaforico, fabbriche, università, chiese) dieci giovani amici torinesi (credenti e non) costituiscono davanti al notaio l'Associazione senza scopo di lucro "Movimento Sviluppo e Pace". **I nomi di questi "padri fondatori" sono i seguenti:**

BERTONE Giovanni; - BERTUZZI Don Luigi, Salesiano don Bosco; - CERAGIOLI Ing. Giorgio; - TROVATI Padre Stefano, Gesuita (questi 4 sono purtroppo già deceduti); - ANDREIS Giuseppe; - BAFFERT Ing. Carlo; - BELLO Piero; - CASTELLANI Valentino; - CLERICI Paolo; - GORZEGNO Edoardo.

Si rammenta che, non appena fu aperto a Torino il Centro Professionale del BIT a Italia '61, Padre

TROVATI fu tra i fondatori di "Genti e culture" che proponeva incontri tra i torinesi e gli ospiti del BIT provenienti da tutto il mondo.

L'art. 3 all'atto costitutivo e Statuto così recitava: "Scopo dell'associazione, che è aconfessionale e apolitica, è la **collaborazione** allo sviluppo ed alla promozione umana, muovendo dal problema della fame nei Paesi in via di sviluppo e in stato di grave emergenza e la sensibilizzazione a detti problemi".

Già allora I nostri fondatori evocavano "la sensibilizzazione" e "la collaborazione" (e non il termine "aiuto" ...)

Il loro dinamismo li porta a promuovere (con gli altri Soci) tra l'altro:

- il **Centro di documentazione Terzo Mondo** (con le riviste "Ogniuomo" e "Terzo Mondo Informazioni");
- **le campagne:**
 - ◊ "Biafra" (1968);
 - ◊ "Fame indifferenza guerra: facciamo qualcosa!" (1969);
 - ◊ "Siccità in Sahel" (1973/74): iniziativa

questa che consolida e **rende sistematico il partenariato** (avviato nel decennio precedente, non appena Fratell Silvestro Pia giunse in Alto Volta) **tra MSP ed i Fratelli della Sacra Famiglia**.

Senza dimenticare:

- il biennale (1969-1970) "Corso di propedeutica sociale al Terzo Mondo" con la Facoltà di Magistero (Torino) e con il "Centro Studi Terzo Mondo" (Milano);
- la gestione per conto dell'Arcidiocesi torinese dell'annuale campagna "Quaresima di fraternità con il Terzo Mondo" poi assunta dal "Servizio Diocesano Terzo Mondo" e successivamente dall'Ufficio Missionario Diocesano.

Novembre 1974. A Roma si svolge la Prima Conferenza FAO sulla fame nel mondo. Le ONG italiane che di loro iniziativa ne seguirono i lavori **furono solamente 4**: "Mani tese" (Peter Bestogi); "LVIA" (Don Aldo Benevelli); il sottoscritto per MSP/TMI; ed una associazione di Roma...

Tra gli osservatori invitati, era presente anche un alto funzionario della Comunità Economica Europea (il Sig. Marc Jensens, belga) il quale, a nostra insaputa, rientrò a Bruxelles recando i nostri nominativi e gli indirizzi delle rispettive nostre Associazioni presenti alla Conferenza di Roma...

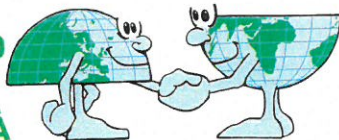
L'anno successivo - **il 1975** - fu assai importante per MSP a motivo di questi tre fatti:

- in primavera, da Bruxelles giunse l'invito ai 4 presenti a Roma a questa Conferenza FAO, a partecipare ad una settimana di riflessione congiunta CEE/ONG europee sulla possibile cooperazione concreta tra CEE e ONG... Dopo numerosi incontri, si perverrà al testo delle "Condizioni Generali" alle quali la CEE avrebbe potuto co-finanziare dei progetti di sviluppo nei PVS proposti dalle ONG europee.
- Dal 1976 al 2000** "Movimento Sviluppo e Pace" utilizzò molto il sistema di cofinanziamento della CEE in tre delle sue linee: l'una per i macro-progetti nei PVS; l'altra per i micro-progetti ("donazioni globali in blocco"); infine: per specifiche azioni EAS da realizzarsi in Italia/Europa. Uno dei motivi per i quali MSP utilizzò parecchio il sistema CEE era costituito dal fatto che la CEE non accettava, nei progetti nei PVS, la presenza di volontari o cooperanti esterni al PVS interessato, imponendoci sempre di valorizzare le risorse umane locali (**filosofia da sempre condivisa da MSP** ma non - ad esempio - dal Ministero degli Affari Esteri italiano che per legge prevedeva sempre l'azione di volontari o cooperanti italiani retribuiti ecc.)

- **il 5 luglio 1975** viene proclamata l'Indipendenza di Capo Verde dal Portogallo. A fine anno (poiché in Italia c'erano 6.000 colf d'origine capoverdiana ma di nazionalità portoghese le quali diventavano cittadine capoverdiane e poiché c'era un nuovo giovane Stato da edificare), il Governo ci chiese l'assunzione del servizio di Consolato Onorario in Italia, con il parere positivo di alcuni Padri Cappuccini piemontesi e capoverdiani.

- sempre **nel luglio 1975**, il Card. Michele Pellegrino (anche a seguito di un increscioso atto di razzismo lamentato presso una scuola cattolica di Torino) incarica il sottoscritto di organizzare a Villa Lascaris (Pianezza) un suo incontro con cittadine e cittadini di origine africana presenti a Torino (studenti e lavoratrici, per la quasi

IL DECALOGO DELLA SOLIDARIETÀ



7 Aderire alle proposte di "gen" con comunità e ONG del Terzo mondo, impegnandosi in progetti di sviluppo.

I ricchi aiutano i poveri a liberarsi, mentre i poveri aiutano i ricchi a liberarsi dall'egoismo

8 Andare a lavorare "con" com Terzomondo, impegnandosi missionari, ad esempio) o pe (campi di lavoro, servizio civile internazionale adulto e com) **Non c'è amore più grande di propri fratelli**

9 Impegnarsi perché maggiore qui, all'interno delle nostre s (economici, monetari, politici Nord e il Sud del Mondo. **Lo sviluppo è il nuovo nome**

10 Aderire (e sostenerli con co organismi (sociali o politici) liberazione degli impoveriti **Per costruire insieme - noi Terzomondo - dei rapporti d**

1 Impegnarci per ampliare la nostra prospettiva culturale e politica, aprendoci alla mondialità. **Non ascoltare il grido dei poveri è una perdita di umanità**

2 Adottare un tenore di vita sobrio. **Contro la fame...cambia la vita**

3 Porre mano al portafoglio per sostenere progetti di sviluppo in Terzomondo. **Quello che avanza al ricco appartiene per diritto al povero**

4 Porsi - tramite associazioni di solidarietà popolare quali "Movimento Sviluppo e Pace" - in contatto con delle realtà concrete di miseria in Terzomondo. **L'esperienza personale è l'unica forza per aprire gli occhi e purificare il cuore dai pregiudizi che covano sul conto dei paesi impoveriti**

5 Accogliere gli emigranti del Terzomondo aiutandoli ad inserirsi nella nostra società e lottando contro razzismi ed etnocentrismi risorgenti. **Se le ricchezze non vado là dove sono gli uomini, gli uomini vanno naturalmente là dove sono le ricchezze**

6 Sostenere bambini, famiglie, scolaresche dei paesi impoveriti (adozioni legali, morali, a distanza). **L'abbandonare i bambini e i ragazzi, dimenticando che essi sono la fonte della vita, è il peggior crimine degli adulti**

PER COSTRUIRE INSIEME RAI



MOVIMENTO SVILUPPO
Via F. Lanfranchi, 10
Tel/Fax 011.8999.655

CCP 22346100 CF 80094910017

Ente morale [D.M. Interno 19.03.99]
delle Persone Giuridiche presso Pre



totalità colf). È l'avvio, nell'ambito di MSP, del CISCAS (Centro Internazionale Scambi Culturali e per l'Accoglienza agli Stranieri - Torino) che - poi - verrà passato al Servizio Diocesano Terzo Mondo e quindi al Servizio Diocesano Migrantes.

Nel **giugno 1979** hanno luogo le prime elezioni del Parlamento Europeo ed anche il "Comitato di collegamento ONG/CEE" (di cui il sottoscritto è stato il Vice Presidente dalle 1976 al 1982) si struttura in delegazioni nazionali e diventa elettivo. Poiché l'unico potere attribuito allora al Parlamento Europeo era quello di approvare o respingere il bilancio CEE, l'On. Marco Pannella propose che il Parlamento stesso avviasse una serie di "audizioni pubbliche" sulla fame nel mondo nelle quali fummo coinvolti direttamente in quanto ONG...

Il **23 ottobre 1980** nel corso di assemblea straordinaria davanti a notaio, MSP modifica il proprio statuto per conformarsi alla legislazione italiana allora vigente e "... Nello spirito di una sempre più stretta collaborazione all'autosviluppo delle popolazioni di detti Paesi emergenti, recepisce tra i propri scopi... anche la promozione del volontariato civile nei PVS ecc."

Poiché analoga modifica statutaria verrà apportata anche da "Mani Tese 76" e da "Amici di Raoul Follereau", il 4 ottobre 1985 queste 3 ONG costituiscono in Milano il CIPSI ("Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale") di cui MSP sarà membro sino alle **18 aprile 2002** allorché deciderà di aderire alla FOCSIV "... alla luce dell'obiettivo tradizionale composizione dell'Assemblea MSP nonché di sue storia e prassi..."

Il **4 giugno 1981** il Ministero Affari Esteri conferirà ad MSP l'Idoneità ad operare nel settore

del volontariato civile internazionale (idoneità poi confermata anche il 23.8.1988 ecc.).

Novembre 1989: crolla il muro di Berlino e con esso l'impero sovietico: le bussole delle varie "cooperazioni pubbliche" (dell'Italia, della CEE ecc.) impazziscono e si dirigono ad est, abbandonando l'emisfero sud del mondo... dove ai dittatori di turno viene a mancare l'arma del ricatto per ottenere aiuti dall'uno o dall'altro blocco...

Il **04 giugno 1992** MSP si riunisce in Assemblea Straordinaria davanti al Notaio per riformulare il testo del proprio Statuto, al fine del conseguimento della personalità giuridica. Il Ministero dell'Interno con decreto del 19.03.1999 (G.U. del 9.4.1999) erigerà MSP in Ente Morale, tuttora iscritto al n. 360 nel Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Torino.

Con D.Lgs n. 460 del **4 dicembre 1997** l'Italia si dota di una legge sulle ONLUS (in Francia la legge sulle ASBL è del 1911...): i Notai italiani lavorano assai per costituire centinaia di migliaia di nuove ONLUS... Nel momento in cui il lucrativo (banche, assicurazioni, imprese ecc.) si federa, si aggrega, si fonde... il non-lucrativo si disperde, si polverizza, si moltiplica all'infinito... perdendo in credibilità presso un pubblico sconcertato... Il CAM-SAFA continua ovviamente ad operare con numerose ONG italiane e non, in appoggio alle innumerevoli attività di sviluppo dei Frères de la Sainte Famille in Burkina Faso, Ghana, Messico, Costa d'Avorio, Filippine ecc. e **molto saggiamente non fonda una nuova ONLUS**, continuando a valorizzare lo strumento costituito da MSP... **COSA CHE PROSEGUE TUTTORA, E L'ODIERNO INCONTRO LO DIMOSTRA...**

L'anno 2000 vede la Chiesa italiana impegnata in una campagna per la remissione del debito

Cosa vuol dire essere solidali OGGI?

ai Paesi del Terzo Mondo; campagna cui MSP non aderì direttamente (come fecero numerosi Istituti Missionari italiani), anche perché il Prof. Romano Prodi aveva denunciato che il 70% di questo debito del Terzo Mondo era depositato in banche dell'emisfero Nord su conti intestati a Capi di Stato ecc. auspicando quindi una specie di "Processo di Norimberga" al sistema finanziario internazionale.

È l'anno in cui la UE modifica radicalmente le "Condizioni di co-finanziamento ai progetti delle ONG" (che il Commissario inglese allo Sviluppo definiva "Organizzazioni Non Governabili"...): i fondi vanno solo più a macroprogetti implicanti una consortilità infra-europea (ONG di diversi Paesi d'Europa) e ciò nell'ambito della decentralizzazione da Bruxelles alle Delegazioni EU nei vari PVS e - comunque - in accordo con i governi locali che si presume siano stati eletti democraticamente...

INFINE, due ultimi dati da segnalare:

11.08.2014 emanazione della Legge n. 125 "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale"

06.06.2016 emanazione della Legge n. 106 (Riforma del Terzo Settore): un cantiere gigantesco tutt'ora aperto...

"MOVIMENTO SVILUPPO E PACE" ha oggi 58 Soci, di cui 26 donne e 32 uomini... Undici di questi 58 Soci sono membri del Consiglio Direttivo in cui però le donne sono solamente tre... Il prossimo anno ci sarà il rinnovo del Consiglio Direttivo e ... bisognerà equilibrare!

GUARDA IL VIDEO

<https://youtu.be/NAZ000qUfTo>



NOTIZIE IN BREVE



◆ Come tradizione, nel mese di agosto si è svolto il campo di lavoro e amicizia in Burkina Faso organizzato dal CAMSAFA. Abbiamo condiviso con le comunità dei Fratelli della Sacra Famiglia la gioia dell'incontro, del lavoro e della programmazione di nuovi progetti che hanno come scopo la promozione integrale dell'uomo. Insieme abbiamo potuto vivere le gioie e le difficoltà della vita comunitaria e del lavoro, in un contesto differente dal nostro, secondo lo spirito del carisma taboriniano. Un ringraziamento particolare ancora alle varie comunità che ci hanno accolto nel fraterno spirito della Santa Famiglia di Nazareth. In preparazione intanto il prossimo campo dal 22 dicembre 2018 al 19 gennaio 2019. -----

Nuovi progetti si affacciano all'orizzonte in Burkina Faso nel campo agricolo, educativo e sanitario frutto anche di collaborazioni sempre più estese. Per stare aggiornati su tutto continuate a seguirci sul nostro sito www.camsafa.org e sulla nostra pagina Facebook Africa Camsafa.



Mandaci il tuo indirizzo mail. Ti invieremo Un Mondo di Amici in formato digitale. camsafa@camsafa.org

Famiglia. Nel contempo abbiamo festeggiato il 50° anniversario della fondazione del Movimento Sviluppo e Pace. Una giornata ricca di incontri, relazioni e progetti per il futuro. Nell'occasione fr. Julien Zoungana, giunto dal Burkina, ha rappresentato la Provincia africana dei Fratelli. All'interno di questo numero gli atti del convegno. -----



◆ Il Centro di accoglienza per ragazze studentesse di Medicina costruito a Saaba nella proprietà dei Fratelli della Sacra Famiglia, in memoria di Elena Trocelli, è già in piena funzione.

◆ Il 26 e 27 ottobre si sono stivati a Villa Brea due container di aiuti per il Burkina, uno di 40 piedi ed uno di 20. Ancora una volta grazie all'efficiente squadra dei volontari che hanno collaborato alla realizzazione anche di questa spedizione. -----

◆ Anche il "Centre Spirituel Elena Trocelli" a Goundi è in fase di ultimazione e sarà inaugurato il 31 dicembre in occasione della festa di San Silvestro. -----



Le redazione, i Confratelli e i collaboratori di "Un Mondo di Amici", augurano a tutti i lettori un sereno Natale e un felice Nuovo Anno.



**centro
animazione
missionaria**

sostienici

5x1000

DONAZIONI

DONAZIONI IN MEMORIA

MOVIMENTO SVILUPPO E PACE

back

WWW.CAMSAFA.ORG/CAM-SA-FA/SOSTIENICI/

ISTITUTO FRATELLI

DELLA SACRA FAMIGLIA

UFFICIO MISSIONARIO

Strada Pecetto, 14 - 10023 Chieri (TO)

Tel. 011 942 6335 - Fax 011 943 2319

CCP n. 34082107

cod IBAN IT67F010050100000000029440

www.camsafa.org
camsafa@camsafa.org
fsfalbino@camsafa.org



◆ Grande gioia ha suscitato la notizia trasmessa alla televisione nazionale in Burkina Faso che il Liceo Sant'Anna di Nanoro si è classificato quest'anno, per i risultati raggiunti, al secondo posto a livello nazionale ed al primo a livello regionale, seguito dal Liceo Moukassa di Koudougou. -----

◆ Moltissime persone hanno partecipato il 7 ottobre scorso a Villa Brea al 7° Convegno Nazionale dei campisti dei Fratelli della Sacra

MSP Bilancio Esercizio 2018 – Progetti e iniziative						Torino, 28-02-2019	
Descrizione succinta	Riferimento conto	Residuo al 01.01.2018	Entrate nel 2018	Uscite nel 2018	Residui al 01.01.2019		
A) Adozioni internazionali a distanza (sostegni a distanza)		52.646,00	34.517,00	74.859,00	12.304,00		
Riporti A)		52.646,00	34.517,00	74.859,00	12.304,00		
B) Progetti nei PVS fruanti di contributo di:					-		
B.1 CEI: Ricostruzione della Faraja House (TANZANIA)	Aperto il 11.10.17	19.950,00	60.000,00	79.450,00	+ 500,00		
B.2 CEI: Prog. Biennale con il CECIDIC e CISV (COLOMBIA)	Aperto il 12.04.17	35.302,00	4.000,00	39.302,00	-		
B.3 TAVOLA VALDESE: Centro di apprendimento professionale (CAMEROUN)	Aperto il 18.09.17	3.500,00	28.374,40	30.657,00	+ 1.217,40		
B.4. TAVOLA VALDESE: Ristrutt. Scuola Cha de Norte ecc. (CAPO VERDE)	Aperto il 16.10.18	-	18.115,90	17.535,90	+ 580,00		
Riporti B)		58.752,00	110.490,30	166.944,90	+ 2.297,40		

Att. n. 3

Descrizione succinta	Riferimento conto	Residuo al 01.01.2018	Entrate nel 2018	Uscite nel 2018	Residui al 01.01.2019
C) Con FOCSIV (Serv. Civ. Naz. All'Ester):					
C.1 (VI ^a edizione) in BRASILE e PERU'	Chiuso il 06.12.18	+ 3.705,07	3.223,42	6.928,49	-
C.2 (VII ^a edizione) in CAMEROUN	Chiuso il 06.12.18	- 7.682,84-	12.664,85	4.982,01	-
Riporti C)		- 3.977,77	15.888,27	11.910,50	-
D) Altre progettualità nei PVS non cofinanziate:					
D.1 – Opere sociali con SAFA in BURKINA FASO (c/ 29440 BNL)		+ 181.611,55	527.178,76	630.895,13	77.895,18
D.2 – Opere sociali con SAFA in BURKINA FASO (C/B: Pross. 148727)		40.118,20	348.969,00	320.959,31	68.127,89
D.3 – Attr. Agric. e Vacche a Mayoulou (CONGO BRAZZAVILLE)		+ 25,07	-	-	+ 25,07
D.4 – Foyer femminile a Yaoundé (CAMEROUN)		+ 556,07	150,00	540,00	+ 166,07
D.5 – Semi di Baobab – BURKINA FASO (c/ 103715596 Racconigi UNIC.)		3.167,78	5.904,90	4.123,85	4.948,83
D.6 – Opere Sociali con Mons. BRUSATI in BRASILE		3.375,00	3.515,00	3.375,00	3.515,00
D.7 – Assist. Anziani a Zazafotsi e opere soc. con Suore Nazarene (MADAGASCAR)		+ 1.000,00	1.000,00	1.000,00	+ 1.000,00
D.8 – Prog. Nei PVS con UMD (TO)		- 2.000,00	8.000,00	3.000,00	+ 3.000,00
D.9 – "Il mio dono" (c/Unicredit n. 104873940)		+ 15,00	25,00	-	+ 40,00
Riporti D)		227.868,67	894.742,66	963.893,29	158.718,04

Descrizione succinta	Riferimento conto	Residuo al 01.01.2018	Entrate nel 2018	Uscite nel 2018	Residui al 01.01.2019
E.1) Prog. 5x1000 (2015)	Chiuso il 30.07.18	13.708,27		13.708,27	-
E.2) Prog. 5x1000 (2016)	Chiuso il 31.12.18	-	12.546,73	12.546,73	-
Riporti E)		13.708,27	12.546,73	26.255,00	-
F) Altre Progettualità EAS:					
F.1 – C.D.T.M.		- 246,26	-	519,50	- 765,76
F.2 – Per un nuovo umanesimo (50 anni di MSP)	aperto il 02.07.18		2.106,64	2.691,48	- 584,84
Riporti F)		- 246,26	2.106,64	3.210,98	- 1.350,60
TOTALI da A) sino a F) inclusi		348.750,91	1.070.291,60	1.247.073,67	171.968,84